

CAMPANIA
LA REGIONE PIU' MINACCIATA D'ITALIA
NELLA PROVINCIA DI NAPOLI L'8% DELLE INTIMIDAZIONI NAZIONALI

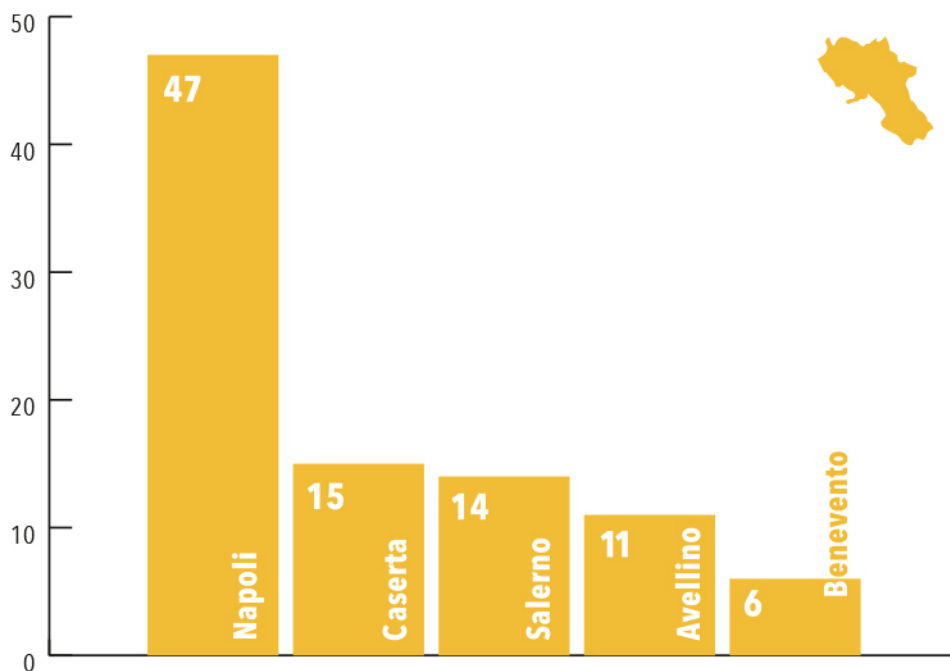
In continuità con il 2017 la Campania è risultata essere anche nel 2018 la regione in cui sono state registrate il maggior numero di intimidazioni su scala nazionale, 93 casi censiti, con un incremento del 8% rispetto all'anno precedente. Se prendiamo in considerazione il 2016, l'aumento è addirittura del 45%.

NAPOLI E PROVINCIA: 156 intimidazioni in 4 anni

Ad incidere sul dato è soprattutto **la provincia di Napoli**, prima per numero di intimidazioni nel Paese con i suoi **47 casi censiti**, la metà dell'intera regione, oltre l'8% del totale nazionale. Il territorio non è nuovo a questi exploit negativi: fu la prima provincia per intimidazioni censite dal Rapporto anche nel 2015 (46 casi) e nel 2017 (34). Fanno **156 in totale negli ultimi quattro anni**.

18 i Comuni colpiti nel 2018. A **Napoli** si segnalano i reiterati atti intimidatori e aggressioni rivolte al consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, impegnato nel contrasto ai parcheggiatori abusivi. Aggressione a bastonate subita da **Ciro Guida**, consigliere della III municipalità. Anche **Maurizio Molinaro**, consigliere della X Municipalità, è stato aggredito con una mazza da baseball mentre stava rincasando. A **Qualiano** il Sindaco **Ludovico De Luca** è stato aggredito da un uomo, in presenza di diversi testimoni, mentre nel corso della campagna per le Amministrative sono stati esplosi sette colpi di pistola contro un'attività commerciale mentre nella vicina piazza principale si stava svolgendo il comizio di chiusura della campagna elettorale di un candidato alla carica di Sindaco. Ad **Acerra** sono stati minacciati alcuni funzionari comunali, mediante sms e chiamate minatorie. A **San Giorgio a Cremano** il Sindaco **Giorgio Zinno** ha ricevuto una lettera di insulti ("Gay di m... dimettiti o facciamo del male a te e alla tua famiglia") con due proiettili. A **Castellamare di Stabia** **Andrea Di Martino**, candidato Sindaco con liste civiche alle elezioni amministrative del 2018, è stato sentito dai pubblici ministeri a causa delle intimidazioni ricevute in campagna elettorale, sulle quali sta indagando la DDA di Napoli. Lunga scia di minacce a **Sant'Antimo**: due proiettili in una busta recapitate al responsabile del settore urbanistica del Comune, l'ingegnere **Claudio Valentino**; una bomba comandata a distanza è esplosa durante la notte all'esterno di un portone andato distrutto nel palazzo in cui vive la consigliera comunale **Giusy Ferriero**; sul finire dell'anno l'incendio dell'auto del consigliere comunale **Francesco Di Lorenzo**.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2018**



Provincia di NAPOLI: Napoli - Acerra - Boscoreale - Casamicciola Terme - Casandrino - Castellammare di Stabia - Giugliano - Nola - Ottaviano - Portici - Pozzuoli - Procida - Qualiano - San Giorgio a Cremano - San Giuseppe Vesuviano - Sant'Antimo - Sorrento - Torre Annunziata

Provincia di CASERTA: Caserta - Casal di Principe - Castelvoturno - Marcianise - Mondragone - Piana di Monte Verna - Piedimonte Matese - Raviscanina - Trentola Ducenta

Provincia di SALERNO: Agropoli - Angri - Baronissi - Castel San Giorgio - Eboli - Montecorvino Rovella - Pontecagnano Faiano - Pagani - Polla - Sanza

Provincia di AVELLINO: Avellino - Ariano Irpino - Calitri - Cassano Irpino - Domicella - Lauro - Ospedaletto d'Alpinolo - Pratola Serra

Provincia di BENEVENTO: Benevento - Bonea - Ginestra degli Schiavoni - Montesarchio - Pietrelcina - San Lorenzello



LE “DUE CAMORRE”

La **provincia di Napoli** – **seconda per numero di Enti locali sciolti per mafia dal 1991 al 2018** (58, una media di due all’anno) – presenta una struttura criminale tanto ramificata quanto multiforme. Si contano oltre 70 associazioni criminali operanti sul territorio, equamente divise fra il Distretto di Napoli e il resto del territorio provinciale. Secondo la Direzione Nazionale Antimafia¹ “non esiste più, in quella che un tempo veniva definita in modo omnicomprensivo “Camorra”, non solo, un collante culturale comune, un armamentario di regole condivise, una convergenza sui (dis)valori fondanti, ma neppure, in modo più prosaico, una comunanza d’interessi economici ed una metodologia criminale condivisa. In questo magma fluido e mutevole, oggi, in Campania ed in particolare nel Distretto di Napoli, vanno a delinearsi, due diverse tipologie di associazioni di tipo mafioso che generano due tipi di criminalità organizzata di tipo mafioso, non solo intrinsecamente diverse fra loro, ma opposte”.

¹ *Relazione annuale 2018 sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, pag.54-56*

Da una parte quella che i magistrati definiscono **Camorra Propria**, la quale “affonda le sue radici nel passato e che, pure avendo (in parte) mutato pelle, non è niente altro che l’evoluzione della vecchia camorra e più esattamente, volendo trovare un archetipo più concreto, l’evoluzione dei sodalizi che un tempo aderivano alla Nuova Famiglia”. Per questa tipologia di Camorra, la “forte penetrazione in tutti gli apparati pubblici” rappresenta “il volano della propria produttività criminale” che si esplica nel “condizionamento di interi settori dell’economia – spesso legata a forniture effettuate in regime monopolistico (pane, caffè, calcestruzzo, ecc) e appalti pubblici (a loro volta testimoniati dai Decreti di scioglimento dei comuni)” e nella gestione delle attività criminali legate al gioco online, agli stupefacenti e alla contraffazione.

Questo genere di Camorra – che **opera nel Nolano, nel Giuglianese e nei territori circostanti, nel comprensorio Afragola/Casoria, nel Maranese e in alcune zone della città di Napoli, oltre che nella provincia casertana e nell’avellinese** – “ha sviluppato e conservato una eccezionale capacità di mediazione politico/imprenditoriale, che, a sua volta, impone l’utilizzazione di un metodo più collusivo-corruttivo che violento e che, non solo, dialoga con l’*establishment* ma che vuole farsi ed è essa stessa *establishment*”.

Accanto a questa tipologia di Camorra propria fin qui descritta, **la DNA ne individua un’altra, che opera nel Distretto di Napoli in forme diametralmente opposte**: “Si impone ed intimidisce con una violenza sfacciata, spesso gratuita e comunque esibizionista, che lungi dal volere agire sottotraccia, vuole, invece, sempre agire sopra le righe, che è sregolata e scollegata dal mondo degli affari e della politica e che, più che volersi fare establishment, vuole essere anti-establishment”.

LE ALTRE PROVINCE

Nella **provincia di Caserta** assistiamo ad una evidente recrudescenza del fenomeno negli ultimi due anni: si è passati dalle sole 3 intimidazioni registrate nel 2016, alle 12 del 2017, fino alle 15 del 2018. Si segnalano i reiterati atti intimidatori perpetrati a **Marcianise**, amministrazione guidata dal Sindaco Antonello Velardi, già oggetto di intimidazioni nel 2017²: sono circolati su Facebook due video con fotomontaggi. In uno di questi Velardi viene giustiziato dall’Isis, nell’altro il portone di ingresso del Comune viene inquadrato mentre si ascoltano colpi di mitragliatrice. A **Piana di Monte Verna** si segnala la lettera minatoria ricevuta dal Sindaco Giustino Castellano. Mentre sono due le lettere con minacce recapitate nel giro di pochi giorni al primo cittadino di **Piedimonte Matese**, Luigi Di Lorenzo. In una interrogazione parlamentare il senatore Franco Mirabelli ha denunciato un atto intimidatorio subito dall’ex vicesindaco di **Mondragone** Benedetto Zoccola, nel mirino in passato di due attentati dinamitardi per cui ha riportato danni fisici seri e permanenti.

² Vedi intervista realizzata per il Rapporto “Amministratori sotto tiro 2017”, pag.58

Stabili le minacce censite in **provincia di Salerno** (14 casi, furono 15 nel 2017), dove si è però verificato uno dei casi più gravi del 2018. Giampiero Delli Bovi, avvocato civilista e collaboratore del Sindaco di **Montecorvino Rovella** Martino d'Onofrio, ha perso l'uso di entrambe le mani a seguito dell'esplosione di un pacco bomba, recapitato davanti al cancello della sua abitazione.

In calo le intimidazioni registrate in **provincia di Avellino** (11 casi), dimezzate rispetto al terribile 2017 quando se ne contarono 22. Si segnalano incendi di auto di amministratori locali ad **Avellino, Cassano Irpino, Lauro e Ospidaletto d'Alpinolo**. A **Domicella** un uomo viene denunciato per tentata estorsione e lesioni aggravate nei confronti di un dirigente del Comune.

Sei i casi censiti in altrettanti Comuni nella **provincia di Benevento**. A **Ginestra degli Schiavoni** bomba carta contro l'abitazione del Sindaco e Presidente della comunità montana del Fortore, Zaccaria Spina. A **Bonea** distrutta dalle fiamme l'auto di un consigliere comunale di maggioranza, Alfonso Pecchillo. Nel 2016 una bomba carta era esplosa contro l'abitazione dei genitori del sindaco.